

mio, che 'l filo delle vostre parole vi conducesse a ragionar di questa nostra militia marittima nella quale noi ancora da fanciulli vi siamo cresciuti et allevati, et della quale (s'io non m'inganno) a Mr. M. Antonio non sarà discaro che si ragioni.

Anzi a me piacerà sommamente (diss'egli) poichè piace a voi. Al che (seguì il Contarini) et a me fia sempre caro di far cosa che m'imponete. Ma che volete che io dica, o che posso io dire, che non sappiate meglio di me?

Sarete contento (soggiunse il Cornaro) poichè avete ragionato di quello che il più delle volte manca a un capitano di terra di seguir le parti che dovrebbe avere un da mare et non solamente darete soddisfazione al Cappello (il quale benchè sappia certissimo tutto quello che a tal militia si ricerca, come con gli effetti tante volte ha dimostrato) non di meno desidera sentirne da voi ragionare; ma così facendo a noi due senza fallo alcuno gioverete ancora per essere noi molto più esercitati nelli maneggi della città et nei consigli della Repubblica che ne la militia non siamo. Del che vi resteremo parimente obbligati (perchè altre tanto vi assicuro di poter promettere per il Canale) et in questa guisa il ragionamento vostro sarà utile et dilettevole, rimanendosi da parte i lamenti fastidiosi di questa nostra età dei quali ad ambidue non mi accorgendo diedi occasione. Il che detto dal Cornaro et confermato l'obbligo del Canale appresso del Cappello il Contarini incominciò a dire in cotal maniera:

La materia di che volete che io parli è grande sì per esser da sè medesima difficile et anco perchè alcuno di lei, ch'io sappia, non scrisse già mai, et a me pare anchora maggiore per essere la mia professione molto lontana dal dire, massimamente dovendo io ragionare dov'è l'eccellenza di tutti i capitani et la perfettione delle lettere dell'eloquenza et del senno. Non di meno da che pure è vostro volere che io ne favelli (fidandomi nella promessa et del Cappello et di voi) io dirò tutto quello che ho in molt'anni imparato da una longa